

# La sicurezza del giocattolo

## Mondo Bimbi

[www.mondobimbi.com](http://www.mondobimbi.com)

24 settembre 2007

### Indice

<b>1</b>	<b>La sicurezza del Giocattolo</b>	<b>1</b>
1.1	Il giocattolo Cinese . . . . .	1
1.2	Acquistare un giocattolo in tutta tranquillità e sicurezza . . . . .	2

## 1 La sicurezza del Giocattolo

### 1.1 Il giocattolo Cinese

Il caso della Mattel, che è stata costretta a ritirare dalla produzione milioni di giocattoli che il suo controllo interno ha ritenuto poco sicuri, apre un dibattito sul tema del prodotto proveniente dall'estremo oriente e su come il consumatore possa tutelarsi ed essere sicuro di acquistare giocattoli che non possano danneggiare il proprio bambino.

E' opportuna una riflessione. Il primo impulso sarebbe quello di non acquistare più giocattoli di fabbricazione cinese e dintorni. Ma la domanda è: questo è possibile?

La produzione industriale di giocattoli si sta spostando, come tante altre cose, dall'Europa all'estremo oriente. Tutti i giocattoli di minor valore aggiunto sono oggi prodotti in Cina. Una produzione europea di tali oggetti, all'interno dell'Unione, è oggi impraticabile poichè verrebbero offerti al pubblico ad un prezzo di due volte o tre volte superiore a quello analogo cinese. Solo i giocattoli con più alto valore aggiunto, o per la particolarità della fabbricazione o per quella del design, rimangono in Europa, e comunque anche questo non è sempre fattibile.

Ad esempio il vecchio trenino in legno Brio veniva realizzato in Svezia con legno di faggio o betulla ed i singoli pezzi ricevevano più di sessanta mani di pittura.

Questo faceva sì che il giocattolo potesse cadere dalle mani del bambino e non si scheggiasse perchè la pittura rimaneva aderente, il giocattolo era durevole, molte volte passato di generazione in generazione.

Un simile articolo, oggi, avrebbe un prezzo da collezione; impensabile realizzarlo in Svezia, anche perchè il trenino Brio è stato copiato innumerevoli volte e piste compatibili si trovano sul mercato a poche decine di euro, anche alla stessa IKEA. Il risultato è che, per stare sul mercato, anche Brio ha spostato parte della sua produzione dagli stabilimenti in Svezia alla Cina.

Poche ditte possono permettersi di produrre ancora in Europa: ad esempio la Lego, che ha ormai automatizzato le proprie fabbriche riducendo i costi di produzione, e così la Playmobil, che ha stabilimenti in Germania, ma anche a Malta e in Spagna, dove il costo della mano d'opera è più basso. Ci sono poi alcune fabbriche in Germania di giocattoli per la prima infanzia, come la ditta Haba che ha ancora una considerevole produzione germanica, o come la ditta Selecta. Entrambe realizzano giocattoli per la prima infanzia in legno, con legni locali, dipinti con più mani di pittura, o in stoffa. Il design ed il valore pedagogico di questi giocattoli li rendono unici e non sofferenti della concorrenza dell'estremo oriente.

Poi ci sono giochi che necessitano di lavorazioni così particolari che solo in officine altamente specializzate è possibile realizzare: questo è il caso di Cuboro, che produce piste di biglie in legno in Svizzera. La manifattura è così particolare e precisa che neanche in Germania è stato possibile trovare una falegnameria sufficientemente attrezzata.

Molte ditte europee ed italiane conosciute in tutto il mondo hanno oggi spostato la produzione in estremo oriente. Questo è il caso di Trudi e Sevi (per citarne due italiane), ma anche rinomate ditte di bambole come la Corolle francese e la Gotz tedesca hanno seguito la stessa strada. La maggior parte di queste ditte ha realizzato installazioni in Cina dove, però, ha trasferito anche la propria mano d'opera, in particolar modo tutta la dirigenza ed il controllo qualità. Questo garantisce al consumatore il rispetto totale di tutti i canoni di sicurezza riconosciuti in Europa e dei diritti dei lavoratori compreso il non impiego di mano d'opera infantile.

## 1.2 Acquistare un giocattolo in tutta tranquillità e sicurezza

Cosa fare quindi quando si vuole comperare un giocattolo in tutta tranquillità e sicurezza? Prima di tutto bisogna controllare che siano state rispettate alcune norme di legge; sulla confezione devono infatti comparire in maniera visibile, leggibile ed indelebile:

- la marcatura CE con cui il fabbricante attesta la conformità del giocattolo alle prescrizioni di legge;

- il nome e/o la ragione sociale e/o marchio, nonché l'indirizzo del fabbricante o del responsabile dell'immissione sul mercato;
- le avvertenze sulle fasce d'età consigliate e le precauzioni d'uso per la manutenzione e il montaggio.

Esistono poi altri accorgimenti indicativi dell'eventuale contraffazione del giocattolo ma l'accorgimento più importante rimane quello di affidarsi a rivenditori seri, conosciuti e di fiducia. Infatti solo presso questi rivenditori si ha la garanzia totale della sicurezza del giocattolo in quanto il rivenditore professionista si fa carico della responsabilità della scelta dell'articolo. Inoltre in questo caso è sempre possibile chiedere la sostituzione del pezzo nel caso in cui il giocattolo non dovesse funzionare o presentasse difetti.